

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SUI TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI SUL WEB

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

IL RAPPORTO DI "BASTA VITTIME 106" EVIDENZIA L'INADEGUATEZZA DELL'ATTUALE TRACCIATO

SS 106: IN 10 ANNI LA STRADA DELLA MORTE HA PROVOCATO 205 VITTIME: UNA STRAGE

E NEGLI ULTIMI TRE ANNI IL TREND DEGLI INCIDENTI MORTALI È PEGGIORATO. STIGMATIZZATA L'ASSENZA DELLA POLITICA E LA NECESSITÀ DI PROVVEDIMENTI SERI PER LA SALVAGUARDIA DI CHI VIAGGIA

CHIESTO L'INTERVENTO DI MATTARELLA

DOMANI A LAMEZIA

IL PRESIDENTE MANCUSO

IL NOSTRO DOMENICALE



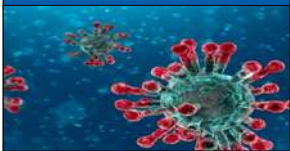
Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo

Vecchio Amaro del Capo



SITUAZIONE COVID CALABRIA



5 febbraio 2023
+ 97 (su 1.402 tamponi)

IPSE DIXIT

GIANNI CHECCHINATO

Nuovo Vescovo di Cosenza



Vengo in Calabria, madre di svariate forme di bellezza, in cui però sono presenti le ferite di grandi povertà che nel corso del tempo l'hanno appesantita e privata di tante risorse e profitti.

Sono realtà che chiedono risposte e di metterci in opera ognuno secondo le proprie competenze, ma in una sinergia virtuosa per promuovere il bene comune. Siamo tutti nella stessa barca, e se ci si vuole salvare, dobbiamo darci una mano l'un l'altro. Siamo chiamati a essere sale e luce ed entrambi questi elementi esprimono la loro identità solo se si consumano. Il nostro essere Chiesa si realizza se genera vita nuova».

BADOLATO

SUCCESSO PER GIORNATA DEL DIALETTO E DELLE LINGUE LOCALI



IL RAPPORTO DI "BASTA VITTIME 106" EVIDENZIA L'INADEGUATEZZA DELL'ATTUALE TRACCIATO

SS 106: IN 10 ANNI LA STRADA DELLA MORTE HA PROVOCATO 205 VITTIME: UNA STRAGE

È drammatico il bilancio delle vittime della ss 106, la "Strada della morte", di questi ultimi dieci anni: 205 morti, all'incirca una ventina ogni anno, ma in realtà con un netto peggioramento degli incidenti mortali negli ultimi tre. Questi dati sono stati forniti, nel corso di una conferenza stampa all'Hotel Guglielmo di Catanzaro dall'Associazione di Volontariato "Basta Vittime sulla strada statale 106".

L'ing. Fabio Pugliese, responsabile del Comitato Scientifico - Centro Studi Analisi e Ricerca - ha illustrato i dati contenuti nel rapporto: 205 sono le vittime della Statale 106 nel decennio trascorso dall'1 gennaio 2013 fino al 31 dicembre 2023. La tendenza degli ultimi 3 anni segna un netto peggioramento: dalle 13 vittime del 2020 siamo passati alle 21 vittime del 2021 fino alle 27 vittime dello scorso anno. Tra queste il 76% è costituito da maschi (156), mentre il 24% da donne. È Cosenza la provincia più colpita 33% (67 vittime), seguita da Reggio Calabria 28% (57), Catanzaro 22% (46) e Crotone 17% (35).

In pratica sui 76Km di Statale 106 in provincia di Catanzaro abbiamo avuto negli ultimi 10 anni una vittima ogni 1,65 chilometri; sui 113Km in provincia di Cosenza una vittima ogni 1,65 chilometri; sui 132km di Reggio Calabria una vittima su ogni 2,31 chilometri e sugli 84Km della provincia di Crotone una vittima ogni 2,4 chilometri. In Calabria, negli ultimi 10 anni, sulla Statale 106 abbiamo avuto in media circa 2 vittime al mese.

La fascia d'età più colpita è costituita dai giovani con età compresa tra i 16 ed i 25 anni 23,5% (48 vittime), seguita dagli anziani, ovvero da chi ha un'età maggiore ai 66 anni 21,5% (44 vittime). In particolare se come riferimento si prendono le macro fascia d'età la più colpita è quella compresa tra 0 e 35 anni 39% (78 vittime), seguita da chi ha un'età maggiore di 56 anni 36,6% (73 vittime), e poi da chi ha un'età compresa tra i 36 ed i 55 anni 24,4% (54).

PUNTI CRITICI SULLA STATALE 106 NEGLI ULTIMI 10 ANNI
 L'ing. Pugliese elenca i comuni più colpiti dal fenomeno della mortalità stradale negli ultimi 10 anni. La maglia nera spetta, purtroppo, alla terza città della Calabria: 32 vittime a Corigliano-Rossano. Maglie rosse per Crotone (11), Reggio Calabria

(10), Villapiana (10), Santa Caterina dello Jonio (9), Isola di Capo Rizzuto (8), Cirò Marina (7) e Roccella Jonica (7). Maglie arancioni per Catanzaro (6), Cassano all'Ionio (6), Riace (6), Calopezzati (5), Saline Joniche (5), Strongoli (5) e Trebisacce (5).

STRADA INADATTA A GESTIRE GLI ATTUALI VOLUMI DI TRAFFICO

L'ing. Pugliese ha poi dimostrato, attraverso i numeri, uno dei fattori più determinanti che provocano la morte sulla famigerata e tristemente nota "strada della morte" in Calabria. Le vittime per mese, infatti, contribuiscono a determinare il fenomeno della mortalità stradale facendo rilevare l'inadeguatezza del tracciato esistente della Statale 106 inadatto a gestire gli attuali volumi di traffico. Solo nei mesi di luglio (31) e agosto (37) negli ultimi 10 anni si sono registrate 68 vittime. In pratica se nelle stagioni invernali e primaverili, negli ultimi 10 anni, abbiamo avuto 39 vittime, ed in quelle autunnali, ne abbiamo avuto 42, nelle stagioni estive le vittime sono state oltre il doppio, ovvero, 85.



TUTOR INUTILI E DANNOSI NELL'ALTO JONIO CALABRESE

Il tracciato della Statale 106 è stato diviso in 3 blocchi. Il primo riguarda il tratto di Statale 106 tra Rocca Imperiale e Sibari (interessato dai lavori di ammodernamento relativi al 3° Megalotto). Su 45 chilometri di strada negli ultimi 10 anni sono 26 le vittime. Nonostante in quest'area abbiamo diverse installazioni di Tutor fissi per il controllo elettronico della velocità. Le vittime sono, infatti, avvenute nei tratti non controllati. In pratica l'eccessivo ed immotivato utilizzo di questi strumenti ha generato un fenomeno di evidente crescita della velocità nei tratti non controllati che ha notevolmente aumentato la mortalità stradale. Colpisce, infatti, un dato: all'aumentare delle installazioni dei Tutor fissi negli ultimi 10 anni sono aumentati i numeri dei decessi.

IL TRATTO SIBARI - CATANZARO LIDO IL PIÙ PERICOLOSO

L'ing. Pugliese ha poi evidenziato che il secondo tratto di Statale 106 tra Sibari e Catanzaro risulta il più pericoloso. Negli



segue dalla pagina precedente

• SS 106

ultimi 10 anni sono 97 le vittime: una ogni 1,85Km. Oltre ai volumi di traffico elevati, inadatti all'attuale tracciato della Statale 106, tra le principali problematiche rilevate tra le cause del fenomeno della mortalità risultano: la strada in pessime condizioni; assenza di interventi di messa in sicurezza nei punti più pericolosi al fine di mitigare il fenomeno della mortalità stradale; la carenza di controlli delle forze dell'ordine (che vantano organici sotto dimensionati e poche risorse a loro disposizione).

IL TRATTO CATANZARO - REGGIO CALABRIA: VETUSTO E DI MUSSOLINIANA MEMORIA

Nel terzo tratto di Statale 106 tra Catanzaro e Reggio Calabria negli ultimi 10 anni abbiamo avuto 82 vittime: una ogni 2,31Km. Tra le principali problematiche riscontrate una strada mussoliniana che versa in condizioni comatose; la mancanza degli standard minimi di sicurezza stradale; la totale assenza di interventi di messa in sicurezza.

COSTI SOCIALI

I costi sociali dovuti alla perdita delle 205 vittime della Statale 106 per la comunità ammontano a circa 308.317.950,00 di euro.

LE PROPOSTE DELL'O.D.V. BASTA VITTIME SULLA STRADA STATALE 106

L'Organizzazione di Volontariato "Basta Vittime Sulla Strada Statale 106" ha avanzato delle proposte al fine di riuscire a mitigare il fenomeno della mortalità stradale nei prossimi anni sulla famigerata e tristemente nota "strada della morte" in Calabria: Rimozione immediata dell'attuale dirigenza della Struttura Territoriale di Anas in Calabria per manifesta e

conclamata incapacità; Piano urgente d'interventi di messa in sicurezza dell'intero tracciato dell'attuale strada Statale 106 nei punti più pericolosi e dove sussistono delle criticità e delle problematiche che debbono essere superate; Più sostegno alle forze dell'ordine in termini di uomini e risorse al fine di aumentare i controlli su strada; Massima attenzione quando si è alla guida è l'invito rivolto a tutti i cittadini automobilisti che percorrono la famigerata "strada della morte". Infine, l'O.D.V. ha proposto al Governo di vincolare i 3 miliardi nella scorsa legge di Bilancio attraverso una Delibera CIPESS in modo da impedire al finanziamento di essere dirottato verso altre destinazioni.

L'ASSENZA DEI SINDACI E DELLA CLASSE DIRIGENTE POLITICA CALABRESE

Sia il Presidente dell'O.d.V. Basta Vittime Sulla Strada Statale 106 Leonardo Caligiuri che il Responsabile del Comitato Scientifico - Centro Studi Analisi e Ricerca Ing. Pugliese hanno stigmatizzato l'assenza all'iniziativa odierna di tutti i sindaci delle località attraversate dalla 106, contattati tramite Pec, dei consiglieri regionali e dei parlamentari calabresi. Assenti il Presidente e gli assessori della Giunta Regionale della Calabria. A tutti costoro l'Organizzazione di Volontariato "Basta Vittime Sulla Strada Statale 106" invierà tramite pec il rapporto completo sulla mortalità stradale negli ultimi 10 anni sulla famigerata e tristemente nota "strada della morte" in Calabria. Presenti il Consigliere Regionale Pietro Molinaro ed il S.Ten. Luca Pietrangeli, Comandante della Sezione Radiomobile della Compagnia Carabinieri di Catanzaro. Giustificati, poiché impossibilitati a partecipare, l'On. Sen. Ernesto Rapani, l'Assessore regionale Vari e l'ex Assessore regionale Mauro Dolce, il Ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini e l'On. Deputato Domenico Furgiuele. ●

IL MESE DELLA MEMORIA AL MUSEO DEI BRETTI E DEGLI ENOTRI

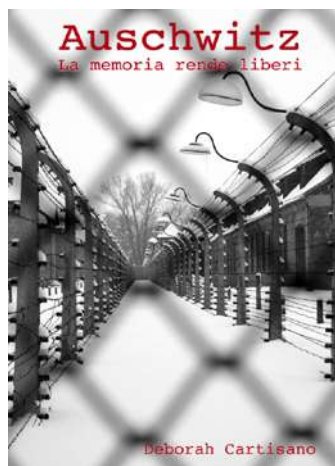
Prosegono le iniziative della seconda edizione del "Mese della memoria", il programma di attività promosso dall'Amministrazione comunale guidata dal Sindaco Franz Caruso e frutto del coordinamento e della sinergia tra l'Assessore alla cultura della memoria democratica e della Legalità, Veronica Buffone, la consigliera delegata del Sindaco alla Cultura, Antonietta Cozza, e la Direttrice del Museo dei Brettii e degli Enotri, Marilena Cerzoso. Un programma che nei giorni scorsi è stato attenzionato anche dal Ministero della Cultura che ha pubblicato sul proprio sito il calendario con gli appuntamenti di Cosenza.

Tra gli appuntamenti più significativi del mese di febbraio, da segnalare domani la mostra fotografica "Auschwitz, la memoria rende liberi" della fotografa Deborah Cartisano, figlia di Lollò Cartisano, il fotografo sequestrato e ucciso dalla 'ndrangheta agli inizi degli anni novanta. La mostra sarà inaugurata martedì 7 febbraio, alle ore 17,00, al Museo dei Brettii e degli Enotri, alla presenza della stessa curatrice, coordinatrice di "Libera" per la Locride. Il reportage "Auschwitz, la memoria rende liberi" è stato

realizzato da Deborah Cartisano durante un viaggio in Polonia. Le foto raccontano le intense emozioni provate durante la visita al Campo di sterminio di Auschwitz, dalle quali scaturisce il forte desiderio di contribuire alla memoria di quei tragici eventi, affinché non si ripetano più. Partendo dall'autoritratto di una

giovane donna esposto nel Museo del Campo, ritrovato tra gli effetti personali degli internati, Deborah Cartisano ha pensato al racconto visivo di Auschwitz attraverso gli occhi di una prigioniera, vivendo la drammatica quotidianità di chi ha patito quella reclusione.

«Questo per me - spiega la fotografa nelle note che illustrano la mostra - è stato a volte insopportabile, ma la fotografia è stata come un filtro che mi ha protetto da queste emozioni, permettendomi di elaborarle in un secondo momento». Deborah Cartisano fotografa il silenzio di Auschwitz, un silenzio puro, reso visivamente dalla coltre di neve che ricopre tutto, ovatta il dolore, rappresentando una pausa da tutta la sofferenza provata. Ma la neve-silenzio chiede anche rispetto per questo dolore: di fronte ad esso bisogna saper dosare le parole. O semplicemente sapersi inchinare. ●



ANCI CALABRIA: CON AUTONOMIA IL RISCHIO DI NAZIONE A DUE VELOCITÀ

Gianni Papasso, sindaco di Cassano allo Ionio e consigliere nazionale di Anci delegato a traghettare l'Associazione regionale dei comuni alle elezioni, ha evidenziato come «quelle preoccupazioni che avevamo, in qualità di sindaci di tante comunità calabresi del Sud Italia, sulle maggiori disparità che potrebbe creare la nuova normativa sull'autonomia differenziata, ora sono diventate una preoccupante certezza».

«Il testo approvato dal Consiglio dei Ministri, infatti, lascia tanti dubbi e, soprattutto - ha spiegato - molte caselle in bianco: dalla definizione dei Lep - che dovrebbero essere finanziati dallo Stato - dai capitoli di spesa, ai diritti civili e sociali sull'intero territorio, alla sicurezza nazionale. Sono troppe le incertezze che, secondo l'iter previsto, dovrebbero essere risolte dalla concertazione tra Governo e poteri locali con scarsa interlocuzione con le istituzioni nazionali e con insidiosi trasferimenti di risorse».

«La questione è molto tecnica - ha proseguito Papasso - ma il fine è chiaro: le Regioni con maggiori entrate proprie, ossia quelle del Nord, avranno più risorse a disposizione e saranno, di riflesso, avvantaggiate. Quelle del Sud, invece, saranno molto più svantaggiate visti i gap già in essere. Non lo diciamo noi, lo dicono tanti tecnici, giuristi, esperti - ad esempio - di sanità che stanno ribadendo in queste ore che la riforma, così com'è, spacca l'Italia in due creando un Paese a diverse velocità. I problemi sono tanti: partendo dalla stessa definizione dei Lep, cioè i livelli essenziali delle prestazioni, da garantire a tutti i cittadini da Nord a Sud: la riforma viene varata ma non vengono stanziati le risorse adeguate». «E - ha concluso il delegato Anci Calabria - se i nume-

ri saranno confermati, per garantire i livelli minimi di assistenza su tutto il territorio nazionale, sarebbero necessari 60 miliardi di euro. Una cifra spropositata che, oggi, le casse dello Stato non possono permettersi. Ma

se il testo venisse approvato per com'è scritto, ad essere danneggiate sarebbero quelle regioni del Sud già in difficoltà con la Calabria in testa. Avremmo, infatti, tante regioni a "statuto speciale": una situazione che aumenterebbe le differenze nel Paese, per esempio, su Scuola e Sanità, materie su cui si rischiano gravi squilibri a causa della differenziazione degli stipendi tra chi lavora al Nord e chi al Sud».

Per Anci «il Ddl Calderoli, poi, allo stato attuale non chiarisce come si individuino i Lep, non dà al Parlamento la possibilità di intervenire realmente sul merito delle intese e lo spoglia completamente della sua funzione perché questi andrebbero fissati con un Dpcm, un decreto della Presiden-

za del Consiglio dei ministri. Un atto al limite dell'autoritarismo visti i settori che andrebbe a toccare».

«Non consentiremo - ha concluso Anci Calabria - lo smantellamento della sanità pubblica e della scuola pubblica statale. Non consentiremo, in nessuna forma, la spaccatura dell'Italia. Auspichiamo un intervento forte del Presidente Sergio Mattarella, garante dell'unità nazionale, e auspichiamo la convocazione di un tavolo di confronto nazionale gestito da Anci per discutere dei termini in cui si farà, ammesso che si faccia realmente, l'autonomia differenziata. Pensavamo che i disagi messi in mostra dal periodo Covid e dalla crisi dovuta alla guerra russo-ucraina avessero insegnato qualcosa ad una certa politica ma, evidentemente, non è così». ●



IL SINDACO RC BRUNETTI: PREOCCUPA QUESTA AUTONOMIA DIFFERENZIATA

Mi viene difficile, oggi, prendere un impegno alla luce di un'autonomia differenziata, appena approvata in Consiglio del ministro, che avrà riflessi anche rispetto ad un argomento come la Sanità». È quanto ha dichiarato il sindaco f.f. del Comune di Reggio, Paolo Brunetti, nel corso del suo intervento alla manifestazione La memoria e l'impegno voluta dal Garante della Salute del Consiglio Regionale per ricordare il giudice Lilia Gaeta nella Giornata mondiale della lotta al cancro.

«Stiamo cercando, come Amministrazione - ha spiegato -, di dare il nostro contributo (per quanto e per ciò che ci compete), ma c'è una cosa che deve essere molto chiara: un cittadino di Reggio Calabria, o calabrese in genere, non ha nulla in meno di un cittadino di Milano!

Ciò deve entrare nella testa di chi è nella stanza dei bottoni e decide le sorti di chi magari, per alcuni aspetti, è stato fortunato a nascere a Reggio, ma per altri, invece, lo è meno di uno di Milano».

«L'auspicio - ha concluso Brunetti - è quello che questo cri-



terio di eguaglianza guidi anche quello che sarà il futuro di questa autonomia differenziata».

All'evento voluto dalla Garante regionale Stanganelli, svoltosi nella Scuola Allievi Carabinieri, presente anche il consigliere metropolitano Giuseppe Giordano, che ha ribadito l'im-

portanza di «rinnovare un impegno che parta dalla necessità di una prevenzione a più livelli ed in più settori».

«Certamente quello culturale e quello pedagogico-educativo (rispetto agli stili di vita ad esempio) - ha aggiunto - ma anche quello, meno scontato, della cura dell'ambiente che è spesso causa fondamentale di problematiche simili».

«Voglio ricordare, proprio oggi, la battaglia condotta anni fa per il registro tumori - ha ricordato - che nel 2017 ha finalmente ottenuto l'accreditamento presso

l'ASP di Reggio; legge frutto di un lungo percorso attraverso cui abbiamo dato voce a tante realtà che sono state da sempre in trincea rispetto a questa tematica. Lilia Gaeta, con il sorriso sulle labbra e con la sua tenacia ci ha lasciato un grande patrimonio umano e professionale che ci consegna quindi una

TUMORI, IL MINISTRO SCHILLACI: POTENZIEREMO RETI ONCOLOGICHE

La ricerca e la lotta al cancro sono fra le priorità dell'attività del ministero Salute, priorità che richiede impegno, risorse e adeguata programmazione». È quanto ha dichiarato il ministro della Salute, Orazio Schillaci, in videocollegamento all'evento "La memoria e l'impegno" a Reggio Calabria, in memoria del magistrato Lilia Gaeta.

«L'emergenza Covid - ha riportato Adnkronos - ha determinato in molti casi difficoltà o impossibilità di effettuare visite diagnostiche e terapie, così come ha portato al rallentamento, se non alla sospensione dei programmi di screening: questo ha alzato la soglia di rischio delle neoplasie. Ribadisco fortemente la volontà di dare nuovo impulso ai programmi di screening, per i tumori del seno, cervice uterina e colon retto in particolare, per raggiungere livelli di copertura ottimali soprattutto in alcune aree della nostra nazione».

«Nella battaglia contro il cancro sono tanti i fronti da rafforza-

re e presidiare, ma il tema centrale resta la prevenzione - ha proseguito Schillaci - strumento di cura più efficace per combattere l'insorgenza di questa malattia».

«Ora che il coronavirus è in una fase non più emergenziale - ha detto ancora - possiamo e dobbiamo tornare a intercettare i bisogni sanitari dei pazienti oncologici, dando loro risposte adeguate e in tempi congrui, eliminando le disuguaglianze per assicurare un accesso equo alle cure».

Tutti i cittadini, rimarca il ministro, «devono poter usufruire di servizi oncologici efficienti sul proprio territorio e affrontare la malattia avendo al fianco i propri familiari, senza dover più sopportare viaggi fuori regione, che rappresentano un costo per le famiglie e i servizi sanitari regionali. Lavoriamo per questo - assicura - alla piena implementazione delle reti oncologiche in tutte le regioni, attraverso la complementarietà fra ospedale e territorio». ●





IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE ALL'EVENTO IN MEMORIA DI LILIA GAETA

MANCUSO: LA CALABRIA HA BISOGNO DI INFRASTRUTTURE SANITARIE ADEGUATE

«La Calabria abbonda di eccellenti professionisti, ma necessita di infrastrutture sanitarie adeguate, del miglioramento dell'assistenza, a partire dal servizio di prossimità, e soprattutto ha bisogno di colmare in fretta le lacune negli organici sanitari». È quanto ha dichiarato il presidente del Consiglio regionale, Filippo Mancuso, all'iniziativa a Reggio in ricordo del magistrato Lilia Gaeta.

«I calabresi meritano di ricevere cure e assistenza al pari degli altri cittadini, questo non può che valere anche per le delicate diagnosi e terapie oncologiche», ha aggiunto.

L'iniziativa è stata organizzata dalla Garante regionale della Salute, Anna Maria Stanganelli in occasione della Giornata Mondiale contro il cancro, «ricordando la dottoressa Lilia Gaeta, donna e magistrato stimatissima, la cui recente scomparsa ha addolorato l'ambiente forense reggino e calabrese e tutti coloro che hanno avuto il piacere di conoscerla», ha detto Mancuso.

«Le Istituzioni - ha ribadito - hanno il dovere di sostenere ogni evento che promuova la consapevolezza delle persone nei confronti di questo male che ogni anno colpisce una percentuale consistente della popolazione. I dati purtroppo sono allarmanti. Nel 2022, in Italia, sono state stimate 390.700 nuove diagnosi di cancro (nel 2020 erano 376.600), 205.000 negli uomini e 185.700 nelle donne. In due anni, l'incremento è stato di 14.100 casi».



«È necessario - ha evidenziato - fermo restando la massima attenzione all'umanizzazione delle cure, promuovere con forza la ricerca, strumento indispensabile per arginare l'aumento dei casi, rimane l'azione più incisiva da mettere in campo, senza dimenticare però la fondamentale attività di prevenzione da parte di ciascuno».

«Nel 2022, il tema per la giornata mondiale sul cancro è stato 'chiudi il divario di assistenza' - ha continuato -. Un messaggio incentrato sull'importanza di diminuire il divario sanitario esistente tra i paesi ricchi ed i paesi poveri. Ed è proprio nella lotta ai tumori che si avvertono le differenze tra un'area e l'altra del Paese, visto che (dati Aiom) le coperture per la mammografia sono state del 63 per cento al Nord e 23 per cento al Sud. Questo concetto ci induce a riflettere sulla necessità di ridurre il divario e al contempo di intervenire sulla difficile situazione della sanità calabrese che va avanti da oltre un decennio».

«Gli interventi per restituire efficienza al sistema che il Commissario per la sanità e presidente della Giunta, Roberto Occhiuto insieme al Consiglio regionale - ha concluso - stanno mettendo in campo, incominciano a dare i primi significativi frutti, ma è chiaro che si avrà bisogno del tempo necessario e di scelte ancora più coraggiose per fare della Calabria, soprattutto nella sanità, una regione normale».

CATANZARO CITTÀ METROPOLITANA, LA LEGA CROTONE: PROPOSTA IRRICEVIBILE

Una «proposta semplicemente irricevibile», oltre che «una boutade priva di senso logico, politico e al di fuori di ogni contesto storico e culturale». È così che Lega Crotonese ha definito la proposta avanzata dalla Lega Catanzaro, di rendere il capoluogo una città Metropolitana.

In una nota congiunta del commissario provinciale Nicola Daniele e della segretaria cittadina Antonella Mungari hanno chiesto al Governatore, Roberto Occhiuto, «maggiore attenzione per il nostro territorio».



«Eliminare tre province per istituire un unico ente intermedio - hanno spiegato - vuol dire depotenziare la macchina amministrativa e mortificare quei territori che da periferici hanno potuto conquistare maggiore autonomia grazie all'istituzione delle province di Crotonese e Vibo Valentia. La macchina burocratica deve essere ammodernata e snellita, non certo con l'eliminazione di tre province, piuttosto ampliando il grado di autonomia e competenze di territori così differenti sotto l'aspetto geomorfologico e socio-culturale». ●

DOMANI IL COMMISSARIO ZES ROMANO FA IL PUNTO SU MISURE DI SVILUPPO AVVIATE

Domani, a Lamezia Terme, alle 16, in una conferenza stampa il commissario Zes Calabria, Giuseppe Romano, farà il punto sulle misure di sviluppo avviate.

In particolare sarà presentata la prima autorizzazione unica rilasciata in soli sette giorni.

«Le semplificazioni procedurali e i vantaggi economici messi in campo - viene spiegato in una nota - per rendere competitive le aree industriali della Calabria sono una realtà. Abbia-

mo autorizzato la prima richiesta di insediamento industriale inoltrata allo sportello digitale da un imprenditore che rappresenta un brand di riconosciuto successo in tutt'Italia, che sarà presente all'incontro».

Mercoledì 8 febbraio, inoltre, alle 15 il commissario Romano continuerà il ciclo di incontri con gli industriali calabresi per illustrare vantaggi e opportunità delle aree zes. L'incontro è a Crotonese in via Cutro 26 presso la sede di Confindustria. ●

REGIONE, ASSUNTO NUOVO PERSONALE PER IL CENTRO REGIONALE DI FARMACOVIGILANZA

Ha preso servizio, dal 1° febbraio, il personale a supporto del Centro regionale di Farmacovigilanza, dopo due anni circa dall'indizione dell'Avviso pubblico, per titoli e colloquio, finalizzato all'assunzione a tempo determinato di personale con profilo tecnico-amministrativo.

Lo ha reso noto il Dipartimento Salute e Servizi socio-sanitari della Regione. L'avviso, indetto con Ddg n. 11652 del 12 novembre 2020, dopo insediamento del dirigente generale del Dipartimento Tutela della salute e verifica preliminare della documentazione, dalla quale sono emerse non conformità rispetto al Regolamento regionale n. 7/2011 sulle modalità di reclutamento di personale a tempo determinato, nello specifico rispetto all'art. 6 comma 1 e all'art. 8, comma 3, è stato modificato con Ddg n.

4560 del 27 aprile 2022. La Commissione esaminatrice, appositamente nominata, ha concluso le attività di valutazione dei titoli con colloqui finali nel mese di dicembre. Nel mese di gennaio 2023 si è provveduto a convocare i candidati risultati vincitori e a seguito delle opportune verifiche e sottoscrizione dei contratti, in data 1 febbraio è stata effettuata la presa di servizio.

Il Centro regionale di Farmacovigilanza, con l'impegno del Settore n. 3 del Dipartimento Tutela della salute cui afferisce, ha comunque garantito nel corso dell'ultimo anno le attività di coordinamento della Rete regionale dei responsabili locali di farmacovigilanza, con istituzione anche delle Rete regionale del dispositivo vigilanza in ottemperanza a quanto previsto dal Decreto ministeriale del 31 marzo 2022. ●

DISAGI FARMACIA TERRITORIALE, LO SCHIAVO HA CHIESTO L'INTERVENTO DELL'ASP DI VIBO

Il consigliere regionale Antonio Lo Schiavo ha chiesto all'Asp di Vibo Valentia di intervenire in merito ai disagi che stanno interessando gli utenti della Farmacia Territoriale,



sita in Via Progetti, punto di riferimento obbligato per centinaia di pazienti provenienti da tutto il territorio provinciale.

«Più volte sono emerse le criticità legate all'inidoneità dei locali che ospitano questo importante servizio pubblico -

ha spiegato - ciononostante tardano ad arrivare adeguati interventi. Mancanza di sale d'aspetto e di servizi igienici per l'utenza; assenza di parcheggi riservati ai disabili e stalli solo a pagamento nei pressi dell'ingresso della struttura; pazienti e familiari costretti ad attendere il proprio turno nel cortile esterno; servizio che riscontra lunghe code e snervanti attese da sostenere al di fuori dei locali anche sotto le intemperie».

«Mi appello, dunque - ha concluso - al commissario straordinario dell'Asp di Vibo Valentia affinché s'intervenga al più presto per alleviare disagi che mi sono stati segnalati da più parti, considerando che chi si accosta a questo servizio è già gravato da patologie talvolta estremamente gravi o da disabilità. Sono certo che l'invito ad intervenire non resterà inascoltato». ●

TAVERNISE (M5S): LA REGIONE INTERVENGA SULLA ELETTRIFICAZIONE E TRENI BLUES

Il consigliere regionale e capogruppo del M5S, Davide Tavernise, ha presentato una interrogazione, chiedendo alla Regione di intervenire su elettrificazione della linea ferroviaria Sibari-Catanzaro Lido - Lamezia Terme Centrale e velocizzare la consegna dei 13 treni blues ibridi.

«Il cronoprogramma per l'elettrificazione della ferrovia ionica calabrese - ha spiegato - è costellato da continui problemi che ne hanno minato il corretto svolgimento. Per il completamento di questa importante opera occorrerà aspettare il 2026. Il solo tratto Sibari-Rossano risulta attivabile in tempi brevi. Ciò permetterebbe il prolungamento del frecciargento Sibari-Bolzano fino a Rossano».

«Nell'attesa del completamento dell'elettrificazione della linea ferroviaria - ha rimarcato Tavernise - è indispensabile dare il via a un cambio completo del modo di viaggiare sulla tratta ionica e supportare il sistema turistico dei territori interessati nel suo rilancio».

«Sono treni che rappresentano un salto generazionale - ha continuato - capaci di viaggiare con motori diesel su linee non elettrificate come quella ionica, con motore elettrico su quelle elettrificate e con batterie per percorrere il primo e l'ultimo miglio sulle linee non elettrificate o durante la sosta nelle stazioni. Lo scorso dicembre ne sono stati

consegnati sette tra Sicilia, dove ne sono arrivati cinque, Toscana e Sardegna, con un treno a testa».

«Adesso è necessario - ha concluso - velocizzare la consegna di questi treni ibridi anche per la Calabria, come promesso negli incontri di presentazione tenuti nel 2022 a Reggio Calabria e Corigliano-Rossano». ●



LA METROCITY RC AL BIT DI MILANO

Ci sarà anche la Città Metropolitana con le sue eccellenze alla Bit di Milano, in programma dal 12 al 14 febbraio.

Oltre all'incontro fra i nove operatori presenti ed i buyers internazionali, lo spazio occupato dalla Città Metropolitana ospiterà un ambizioso programma di eventi e conferenze per trasmettere la migliore immagine del territorio, ricco di spunti, indicazioni, tracce da seguire e chiavi di lettura interessanti rivolte ad attrarre visitatori da ogni parte del mondo. Outdoor, activity, eventi sportivi e culturali, tradizione e innovazione, mare e montagna, riflessioni su nuove forme di turismo: saranno questi alcuni dei temi che verranno trattati durante la tre giorni meneghina, senza contare i momenti di degustazione delle prelibatezze e dei prodotti tipici locali.

Mentre si registra una netta ripresa del settore che accelera verso i livelli pre-covid, tutti gli studi statistici dedicati al turismo concordano sul fatto che la sostenibilità sia uno degli elementi fondamentali nelle scelte di viaggio. Così, il turismo consapevole e all'aria aperta si rivela il traino per la ripresa. La Città Metropolitana, dunque, si proietta verso una narrazione del proprio territorio capace di infondere, nel visitatore, la sicurezza di poter trovare un comprensorio all'altezza di ogni sfida, forte di enormi potenzialità e molteplici punti di forza, tanto da renderlo unico nel meraviglioso scenario del Mediterraneo.

«C'è grande entusiasmo per la partecipazione alla Bit 2023. Lo stand della Città Metropolitana sarà ricco di eventi e di confronti». Così, il sindaco metropolitano facente funzioni, Carmelo Versace, ha commentato la partecipazione dell'Ente ad «un evento in cui - ha spiegato - presenteremo un territorio vivo e vitale, in cui è possibile fare esperienze all'aria aperta, immergersi nelle tradizioni dei luoghi, partecipare ad eventi di carattere internazionale».

«Proviamo a rispondere alle esigenze del nuovo turista - ha aggiunto - illustrando un'offerta adatta anche al profilo più esigente, semplicemente concentrandoci sulla narrazione dell'esistente e della nostra realtà».

«Il turismo - ha proseguito il sindaco facente funzioni - è vocazione per la Città Metropolitana, per l'immenso patrimonio materiale e immateriale di cui è ricca. Proviamo, dunque, a sistematizzare e a orientare per proporre il territorio nella sua luce migliore, attraverso un lavoro di squadra in cui la Città Metropolitana si fa carico di coordinare conoscenze e attività messe in campo da Enti e Associazioni che, ogni giorno, si spendono e scommettono sulle nostre bellezze e sulle loro opportunità di crescita e di sviluppo».

Il sindaco facente funzioni del Comune di Reggio Calabria, Paolo Brunetti, rilancia ricordando il successo dello scorso anno. «Abbiamo il conforto dell'esperienza maturata in passato, dopo essere ritornati sul palcoscenico della Bit. Oggi, però, abbiamo una consapevolezza maggiore ed abbiamo arricchito l'offerta attraverso una programmazione capace di raccogliere e vincere le nuove sfide».

«La partnership collaudata con la Città Metropolitana e l'ottimo lavoro svolto dall'assessora alla Cultura, Irene Calabrò, e da tutto l'ufficio comunale di settore - ha continuato Brunetti - sono elementi che ci spingono ad essere ottimisti, soprattutto dopo il periodo buio della pandemia».

«Reggio Calabria - ha concluso il sindaco facente funzioni - sta, dunque, progressivamente ripartendo e gli importanti investimenti dell'amministrazione aiutano a diradare le incer-

tezze sul futuro. La nostra rinnovata presenza alla Bit, quindi, significa rilanciare l'azione di promozione del territorio e, più in generale, l'intero indotto turistico-culturale che potrà capitalizzare l'importanza di una vetrina così prestigiosa».

Il programma delle iniziative

Per la prima giornata, ci sarà la degustazione di prodotti dolciari seguita, alle 15.30, dalla conferenza Reggio Calabria: rinnova-

vata meta turistica. Valorizzazione del passato e prospettive per il futuro. In questo contesto, si parlerà delle nuove opportunità offerte dal turismo crocieristico con gli attracchi di navi di lusso previsti a partire dal prossimo aprile nella Città di Reggio Calabria.

Ne discuteranno Carmelo Versace, Sindaco facente funzioni della Città Metropolitana di Reggio Calabria, Paolo Brunetti, Sindaco facente funzioni del Comune di Reggio Calabria, Irene Calabrò, assessora alla Cultura del Comune di Reggio Calabria, Antonino Tramontana, Presidente della Camera di Commercio di Reggio Calabria, Mario Mega, Presidente dell'Autorità di Sistema portuale dello Stretto, e Fabrizio Sudano, Soprintendente Archeologia, Belle arti e Paesaggio per la città metropolitana di Reggio Calabria e la provincia di Vibo Valentia.

Per il 13 febbraio, alle ore 11.30, è prevista la conferenza dal titolo Città Metropolitana di Reggio Calabria, Parco Culturale al Centro del Mediterraneo. La Tradizione della Varia di Palmi, Patrimonio Unesco, e l'Innovazione della Biennale dello Stretto.

Attraverso il racconto di due eventi di portata internaziona-



segue dalla pagina precedente

• Bit di Milano

le sul territorio, si presenterà l'offerta di eventi culturali che rappresentano la Città Metropolitana come Parco Culturale in grado di connettere antico e contemporaneo, tradizione e innovazione, consentendo al visitatore di immergersi nella cultura dei luoghi, vivendo appieno il territorio.

In questa sede si confronteranno Carmelo Versace, Sindaco facente funzioni della Città Metropolitana di Reggio Calabria, Giuseppe Ranuccio, Sindaco del Comune di Palmi e delegato al turismo della Città Metropolitana, Paolo Brunetti, Sindaco facente funzioni del Comune di Reggio Calabria, Filippo Quartuccio, Consigliere della Città Metropolitana di Reggio Calabria delegato alla Cultura, Beni Culturali, Politiche comunitarie, internazionali e del Mediterraneo, Irene Calabrò, Assessora alla Cultura del Comune di Reggio Calabria, con

la qualificata presenza di Alfonso Femia, ideatore e curatore della Biennale dello Stretto, insieme alla curatrice Francesca Moraci.

Nella stessa giornata, alle ore 14.30, i riflettori si accenderanno sugli eventi sportivi e outdoor del territorio con la conferenza Esperienze Outdoor nella Città Metropolitana di Reggio Calabria. Mare, montagna e orizzonte mediterraneo, con il focus puntato su "I Tesori del Mediterraneo", di cui parlerà la Presidente di "Nuovi Orizzonti" Natalia Spanò, sulla "Mediterranean Cup", gara internazionale di vela della Classe Optimist raccontata da Fabio Colella per il Circolo velico di Reggio Calabria, sul Kitesurf e windsurf, alla presenza di Vincenzo Tornabene del Circolo Velico "Free Spirits Punta Pellaro", fino ai sentieri e alla biodiversità dell'Aspromonte costantemente percorsi da Andrea Laurenzano, coordinatore Calabria e Consigliere nazionale Aigae. ●

ASP CATANZARO: È NATA LA RETE DELLE SCUOLE CHE PROMUOVONO LA SALUTE

È nata la Rete delle Scuole che promuovono la salute. Si tratta di un progetto che rientra nel programma del Piano Regionale della Prevenzione 2020-2025 che l'Azienda Sanitaria Provinciale di Catanzaro sta portando avanti attraverso la governance del Dipartimento di Prevenzione, guidato da Giuseppe Caparello.

Il tratto più innovativo del Programma è che studenti, docenti, famiglie, l'intera comunità scolastica è coinvolta e pienamente protagonista in un percorso congiunto tra Scuola e Salute per valorizzare al massimo il benessere nell'ambito del sistema educativo e contrastare con ogni

mezzo i rischi connessi alla sedentarietà, ai comportamenti non sani e alla cattiva alimentazione, in linea con i principali indirizzi delle istituzioni internazionali ed europee.

La realizzazione del Programma è affidata ad un gruppo di lavoro aziendale multidisciplinare guidato dal referente del Programma PP01 Giuseppe Furguele, che svilupperà una serie di interventi e azioni al fine di sensibilizzare gli studenti ad adottare stili di vita corretti che avranno poi una ricaduta sulla comunità.

Una Scuola che promuove la salute orienta non solo gli studenti, ma l'organizzazione di tutta la comunità scolastica, contribuendo a creare un contesto favorevole affinché gli studenti sviluppino conoscenze, competenze e abitudini necessarie per vivere in modo salutare anche in età adulta.

Nel corso dei prossimi anni saranno coinvolte tutte le scuole della Provincia di ogni ordine e grado con l'obiettivo di sviluppare la Rete al fine di diffondere, divulgare e rendere attuabili i principi della Promozione della Salute.

«La scuola rappresenta la principale agenzia di socializzazione e formazione della personalità del bambino e del ragazzo, quindi il setting più opportuno per favorire lo sviluppo di competenze per la salute - ha sottolineato Furguele -, promuovere salute non significa fare interventi spot ma costruire insieme ai ragazzi un percorso di consapevolezza sul proprio stato di salute e sulle azioni necessarie per raggiungerne il più alto livello possibile». ●





A MAGGIO COSENZA OSPITERÀ LA "BUKURIA ARBËRESHE KOSENXË"

A maggio, a Cosenza è in programma la quarta edizione della sfilata d'onore "Bukuria Arbëreshe Kosenxë - La bellezza italo-albanese a Cosenza".

Si tratta di una iniziativa promossa dalla Parrocchia bizantina, italo-greco-albanese, del Santissimo Salvatore dell'Eparchia di Lungro, da un'idea di Papas Pietro Lanza, vicario generale della stessa Eparchia e parroco del Santissimo Salvatore di Corso Plebiscito a Cosenza. Le basi di questo importante evento sono state gettate nel corso di un cordiale incontro svoltosi a Palazzo dei Bruzi tra il Sindaco Franz Caruso e Papas Pietro Lanza. A fare da trait d'union, il consigliere delegato del Sindaco ai Rapporti con le comunità religiose, Francesco Turco.

La sfilata d'onore del prossimo 21 maggio tornerà a Cosenza, che ha già ospitato le prime tre edizioni, dopo tre anni di fermo a causa della pandemia e sarà il momento clou di una serie di iniziative che comprenderanno anche un convegno organizzato in collaborazione con la Provincia e l'Archivio di Stato ed un Festival della cultura arbëreshe in Piazza dei Bruzi.

Il Sindaco Franz Caruso ha subito sposato la proposta di Papas Pietro Lanza manifestando l'intenzione dell'Amministrazione comunale di far ripartire l'iniziativa con nuo-

vo slancio e rinnovato interesse nei confronti della cultura e della tradizione arbëreshe che, in tutta la provincia, possono contare su ben 40 mila presenze.

Soddisfazione per l'accoglimento della proposta da parte del sindaco Franz Caruso è stata espressa da Papas Pietro Lanza che ha ringraziato il primo cittadino sottolineando, inoltre, le caratteristiche della sfilata d'onore, con la partecipazione dei gruppi folkloristici dei tanti paesi arbëreshe e di figuranti che indosseranno i regali vestiti tradizionali delle famiglie albanesi, risalenti al XVIII e XIX secolo. Preziosi e variopinti costumi che potranno essere apprezzati insieme ai canti, alle danze ed alle coreografie proprie dell'identità culturale e religiosa dell'Arberia.

«La città di Cosenza - ha detto il sindaco Caruso nel corso dell'incontro - sarà ben lieta di ospitare questa manifestazione, soprattutto perché, nell'ottica dell'inclusività e dell'integrazione che appartengono alla sua identità, deve porsi l'obiettivo di mantenere vive le tradizioni che appartengono ad un popolo, quello arbëreshe, e di tutte le comunità albanofone di cui nei nostri territori esistono giacimenti culturali che è importante conoscere e valorizzare sempre di più». ●

PNRR**SCELGO
CGIL****TERRITORI
GENERI
GENERAZIONI
PER UN PAESE PIU' EQUO ED INCLUSIVO****ne discutono:****MASSIMILIANO IANNI***Segr. Gen. CGIL Cosenza***DOMENICO CERSOSIMO***Economista, già docente UNICAL***EMILIO VIAFORA***CGIL Veneto***FLAVIO STASI***Sindaco Corigliano-Rossano***ANGELO SPOSATO***Segr. Gen. CGIL Calabria***LARA GHIGLIONE***Resp. Politiche di Genere CGIL Nazionale***LUNEDÌ
6 FEBBRAIO
ORE 16.00
SALA CONI
PIAZZA MATTEOTTI
(ex stazione ferroviaria FFSS)
COSENZA**